

Serrastretta. Il primo cittadino e la comunità hanno partecipato alla festa della ragazza

## La maggiore età ebraica

*Charis Freiman-Mendel ha scelto l'Italia per festeggiare i suoi 13 anni*

di RAFFAELE SPADA

SERRASTRETTA - Dagli Stati Uniti alla sinagoga Ner Tamid del Sud di Serrastretta, la prima sinagoga attiva dopo 500 anni, che segue la corrente dell'ebraismo "progressivo", dove si è tenuta la cerimonia della Bat Mitzvah. Una occasione speciale, che suggella il passaggio alla maggiore età, 13 anni, a partire dai quali i ragazzi di religione ebraica diventano adulti e sono soggetti a pieno titolo alle mitzvot, i precetti della propria religione.

La tredicenne Charis Freiman-Mendel è venuta in Calabria appositamente dagli Stati Uniti con la mamma Jennie Freiman, il padre Stuart Mendel ed anche il fratello, Ross, da Newport, Rhode Island. La scelta di venire in Italia è dettata dalle origini europee della famiglia. Infatti, Tema e Yosef Freiman, Bobby e Ethel Mendel, i nonni di Charis, sono sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti.

Charis Freiman-Mendel si è preparata per la cerimonia, ha studiato la lingua ebraica antica, insieme a religione, storia e senso d'identità. Ha imparato a leggere la Torah (la Bibbia ebraica), i versetti dalla "parasha" della settimana, le preghiere, i salmi ed i canti per il servizio nella sinagoga, dove il sindaco di Serrastretta Renato Mascaro le ha rilasciato l'attestato e la bandiera italiana come benve-



I festeggiamenti per i 13 anni della ragazza ebraica

nuta.

«Per l'ebraismo progressivo ragazzi e ragazze, l'dor v'dor (di generazione in generazione) godono di uguali diritti e uguale dignità - spiega la rabbina Barbara Aiello, che ha presenziato la cerimonia - tutti sono chiamati a prepararsi alla presentazione nello stesso modo: Bar Mitzvah (maschi) o Bat Mitzvah (femmine), i quali nella preparazione devono aiutare altre persone nella comunità. A dodici anni lei diventa Bat Mitzvah, cioè "una figlia di comandamento" e viene introdotta nel mondo degli adulti come il ragazzo. Nella sinagoga progres-

siva, i ragazzi e le ragazze, distintamente, leggono le "parasha" i brani della Torah e fungono come assistenti della rabbina durante il servizio dello Shabbat».

Durante il servizio Charis, indossando il tallet, ha letto in ebraico direttamente dalla Torah per la prima volta! E poi ha fatto un sermone (omelia), spiegando il progetto per la comunità. Dopo la benedizione alla famiglia davanti alla Torah, tutti hanno gettato una caramella a Charis, come simbolo di benedizione.

Al servizio Bar Mitzvah hanno partecipato una famiglia

ebraica, di origini calabresi, l'assistente della rabbina Salvo Parucca da Palermo. Il giornalista della rivista "Internazionale" Francesco Alesi e lo storico Vincenzo Vilella. Da Serrastretta, Enrico Mascaro, Anna Maria Molinaro ed Ennio Nicotera.

Insegnare al proprio figlio le tradizioni e le credenze ebraiche è una Mitzvah. La responsabilità dell'educazione ebraica di un bambino si divide tra la famiglia e la comunità.

«La tradizione attribuisce al maestro di un bambino lo stesso stato che essa attribuisce ai genitori, perché insegnare la Torah ad un bambino che non è il proprio è come dargli la vita (B. Sanhedrin 19b) - spiega Rabbi Barbara, l'ebraico è la lingua del nostro popolo ed è chiamata leshon hakodesh, lingua di santità». È un legame essenziale tra gli ebrei. Il loro patrimonio di eredità è la chiave per una comprensione più profonda della Torah e della tradizione».

L'esemplare di Torah che si trova nella sinagoga di Serrastretta è molto antica ed unica. Un "sofer" (lo specialista di calligrafia della Torah) ha scritto la Torah, probabilmente vicino a Torino tra il 1650 e il 1700. Solo pochi esemplari sono sopravvissuti fin ad oggi. «La Torah è scritta al modo della Kabbalah, uno studio particolare dei misteri della bibbia - osserva infine Rabbi Aiello adesso - la Torah è ritornata a casa, alla sinagoga Ner Tamid del Sud»